

Seminari antimafia, Centro Pio La Torre, Palermo 11.12.17

Mafie e globalizzazione

Ernesto U. Savona

Direttore di TRANSCRIME e Professore di Criminologia, Università Cattolica - Milano

www.transcrime.it

Questa relazione riproduce il contributo su mafie e globalizzazione che il gruppo di lavoro coordinato dall'Autore ha preparato per il Ministro della Giustizia in occasione degli Stati Generali sulla Criminalità Organizzata.

I due capitoli sono: 1. La geografia mafiosa della globalizzazione e 2. Il ruolo dei facilitatori nella globalizzazione delle mafie

COORDINATORE

Ernesto U. Savona

COMPONENTI DEL TAVOLO DI LAVORO:

Ernesto U. Savona, Roraima A. Andriani (Interpol), Cecilia Anesi, (Giornalista) Stefano Becucci (Università di Firenze), Andrea Bignami (Commercialista, Milano), Francesco Calderoni (Università Cattolica di Milano), Paloa Monzini, Giuseppe Oddo (Giornalista), Letizia Paoli (Università di Lovanio), Michele Riccardi (Università Cattolica di Milano), Leo Sisti (giornalista)

Contenuti della relazione

- Due percorsi interconnessi:
 1. **La geografia mafiosa della globalizzazione**
 2. **Il ruolo dei facilitatori nella globalizzazione delle mafie**

- Nel primo i risultati mostrano con approssimazione **chi c'è, dove e che cosa fa**.

- Nel secondo i **Panama Papers** vengono usati come una fonte di informazioni ed una finestra recente sul mondo dei facilitatori.

- Alcuni **Focus** approfondiscono i **problemi che la lotta alle mafie deve affrontare** sul piano della loro internazionalizzazione.

- Le **raccomandazioni** alla fine di ciascuno dei due percorsi sviluppano alcune linee di intervento.

Sezione 1

La geografia mafiosa della globalizzazione

Le mafie italiane nel mondo

- **Presenza e attività illecite** condotte da Camorra, Cosa Nostra, 'Ndrangheta e CO pugliese all'estero.
- Raccolta e conteggio del **numero di riferimenti** alla presenza e alle attività riconducibili alle mafie italiane all'estero **dal 2000 al 2016**.
- **Fonti**
 - 33 relazioni semestrali della DIA
 - 15 relazioni annuali della DNA
- **Classificazione dei riferimenti**
 - Presenza (Presenza generica, Presenza stabile, Latitanti, Arresti)
 - Traffico di droga
 - Riciclaggio & Infiltrazione nell'economia legale
 - Altre attività illecite (e.g. traffico di armi, prodotti del tabacco, contraffazione)

Le mafie italiane nel mondo

Potenzialità

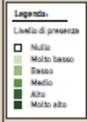
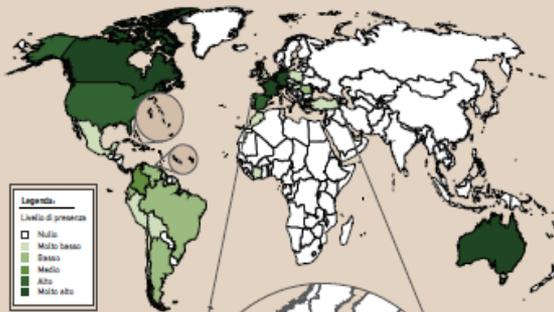
- La **mappatura delle mafie italiane** all'estero rappresenta un tentativo esplorativo di fornire un quadro:
 - dei paesi in cui le mafie sono presenti;
 - dei mercati illeciti in cui operano;
 - dei luoghi privilegiati per il riciclaggio del denaro di provenienza illecita e il suo investimento nell'economia legale.
- Si tratta di un primo risultato di un lavoro in fieri che il centro Transcrime intende proseguire, allargando ed aggiornando nel tempo le fonti e i dati rilevati, in modo da creare un **monitoraggio sistematico** delle mafie italiane all'estero.
- Migliori dati → Sistematizzazione del monitoraggio → Creazione di valore aggiunto nella lotta all'espansione delle organizzazioni mafiose italiane all'estero.

Dove sono le mafie italiane nel mondo

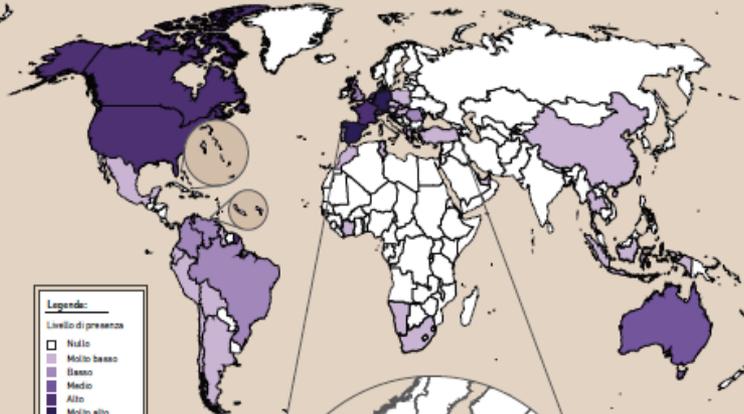
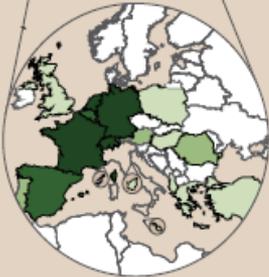
Somma dei riferimenti alla presenza generica, presenza stabile, latitanti e arresti. Relazioni DIA e DNA, anni 2000 - 2016*

*Solo relazione DIA 1° semestre

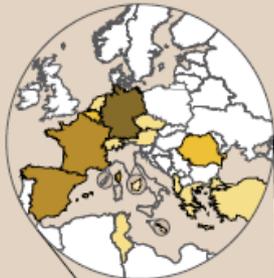
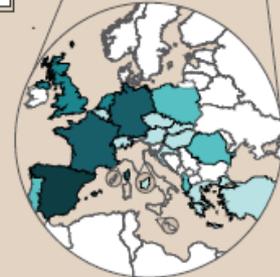
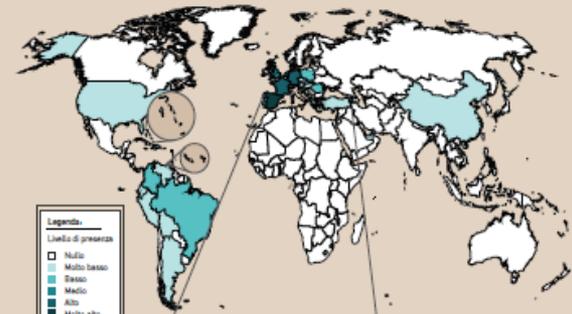
transcrime UNIVERSITÀ CATTOLICA



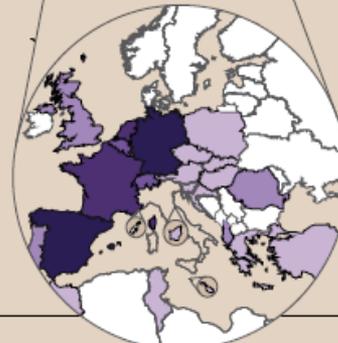
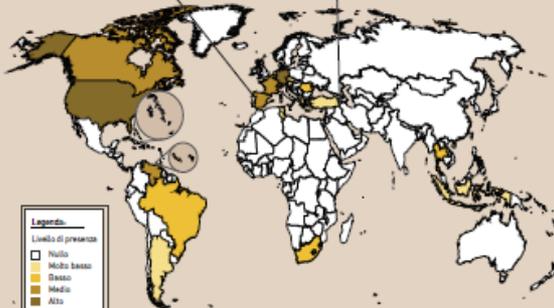
'Ndrangheta



Camorra



Cosa Nostra

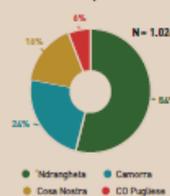


Le mafie italiane sono fortemente presenti nelle destinazioni tradizionali dell'emigrazione italiana (Germania, Nord America, Svizzera, Belgio, Australia), nonché negli snodi fondamentali dei principali traffici illeciti (Spagna e Paesi Bassi).

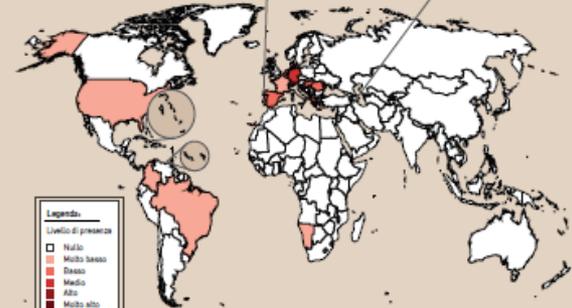
La 'Ndrangheta è di gran lunga l'organizzazione

maggiormente proiettata all'estero, con livelli di presenza alti o molto alti in tutte le destinazioni citate. La Camorra resta invece più concentrata in Europa occidentale, mentre Cosa nostra è presente anche nelle Americhe. Più limitata e circoscritta la presenza all'estero della criminalità organizzata pugliese.

Ritorni per mafia (%)



CO Pugliese

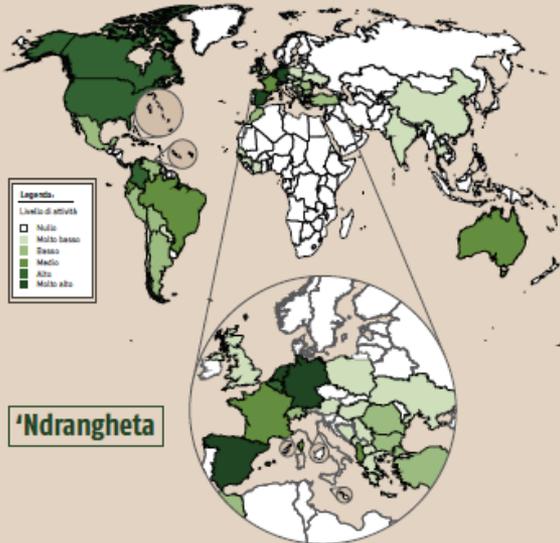
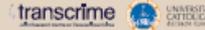


N.B.: la classificazione della mappa centrale è basata su valori di scala differenti da quelli adottati per le mappe delle singole mafie

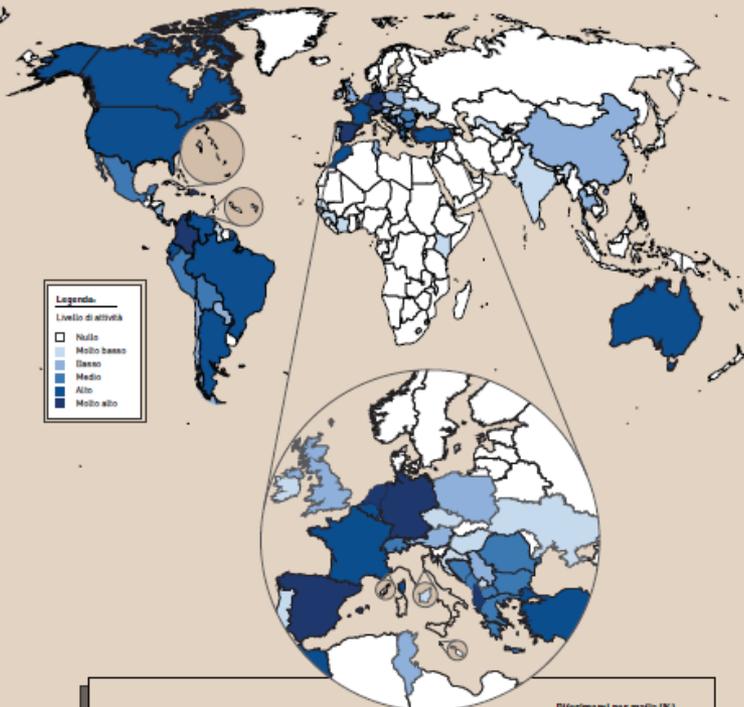
Mafie italiane e traffico di droga

Riferimenti alle attività connesse al traffico
illecito di sostanze stupefacenti.
Relazioni DIA e DNA, anni 2000 - 2016*

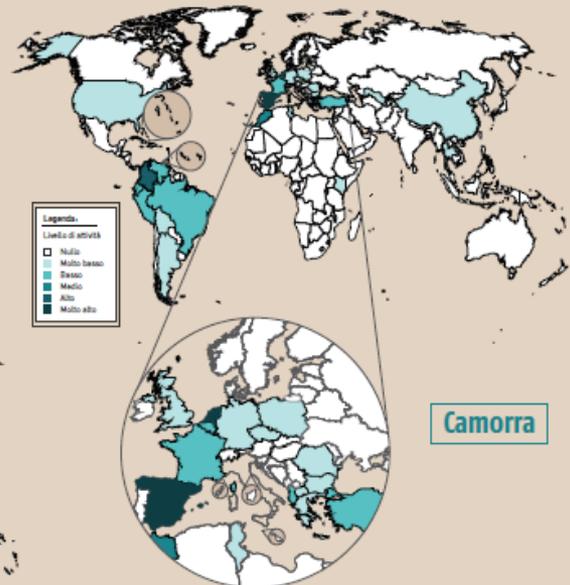
*Solo relazione DIA 1° semestre



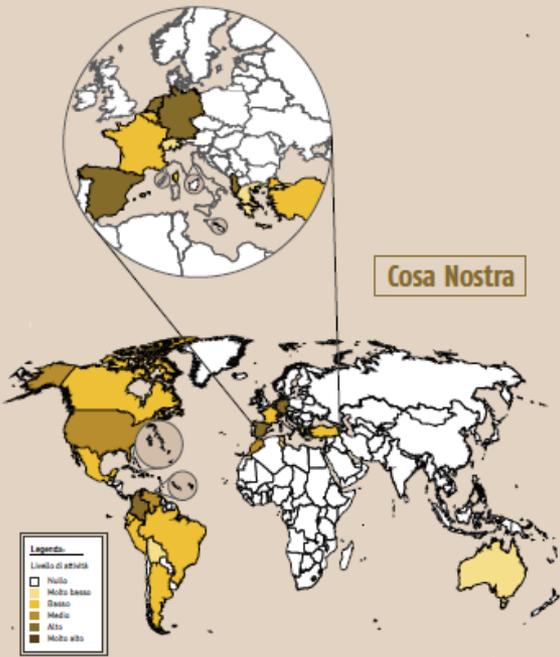
'Ndrangheta



Cosa Nostra



Camorra



CO Pugliese

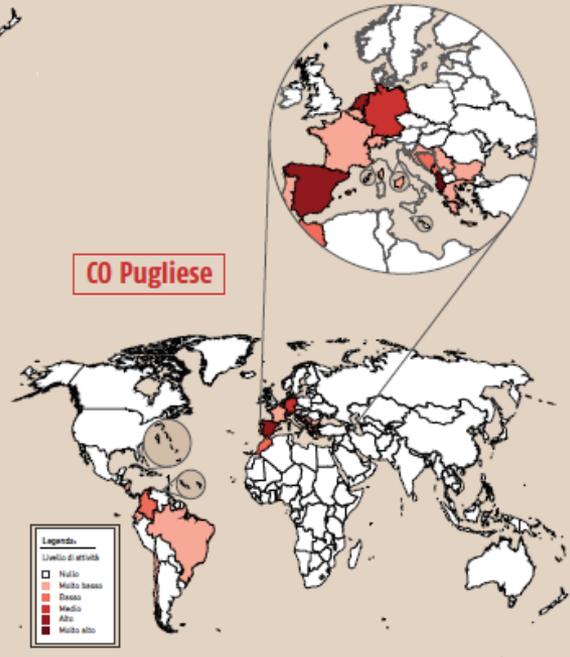
Spagna, Germania e Paesi Bassi rappresentano fondamentali hub per l'importazione delle droghe. Queste provengono per lo più da Colombia e Albania (ma anche da Marocco, Turchia e altri paesi dell'America Latina) e sono destinate ai mercati europei, del Nord America e dell'Australia.

La 'Ndrangheta è l'organizzazione più attiva in questo settore ed è presente in tutti questi contesti, così come Cosa nostra. La Camorra è meno presente in Germania, mentre la criminalità organizzata pugliese si concentra particolarmente in Albania (e, in misura minore, in altri paesi dell'area balcanica).

Riferimenti per mafia (%)

Mafia	Percentage (%)
'Ndrangheta	48%
Cosa Nostra	17%
Camorra	26%
CO Pugliese	10%

N.B.: la classificazione della mappa centrale è basata su valori di scala differenti da quelli adottati per le mappe della singola mafia



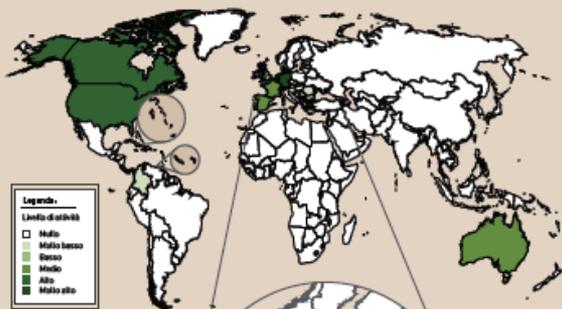
CO Pugliese

Mafie italiane, riciclaggio e infiltrazione nell'economia legale

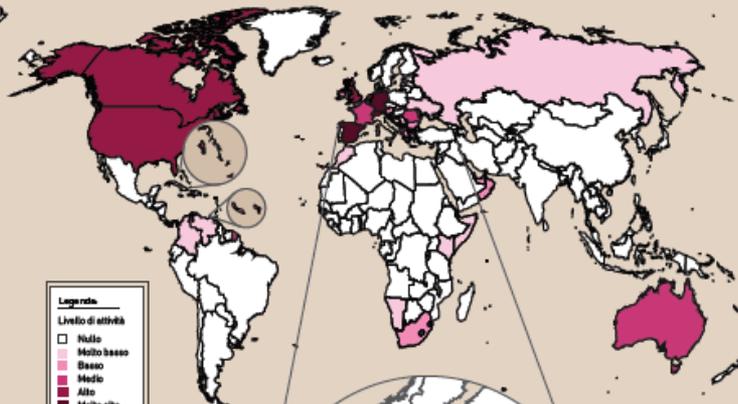
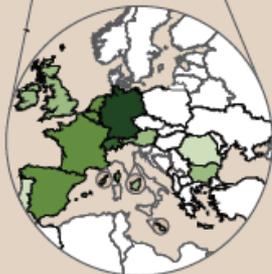
Somma dei riferimenti alle attività di riciclaggio e infiltrazione nell'economia legale. Relazioni DIA e DNA, anni 2000 - 2016*

*Solo relazione DIA 1° semestre

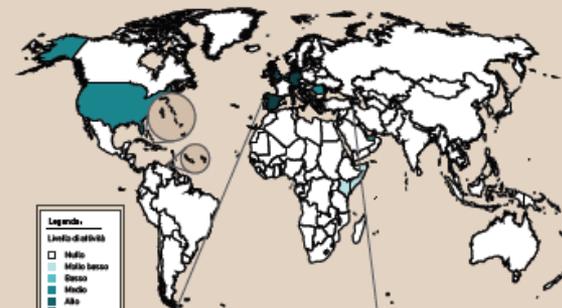
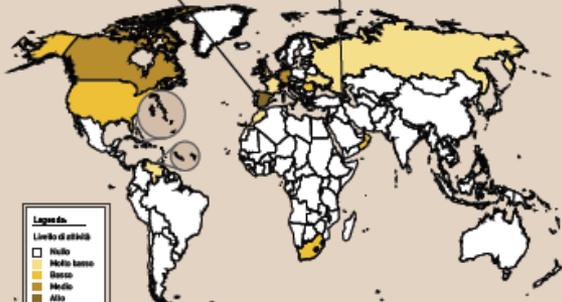
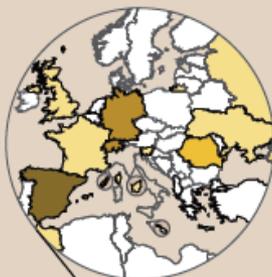
transcrime 



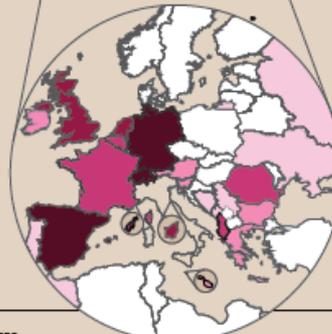
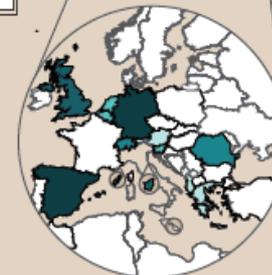
'Ndrangheta



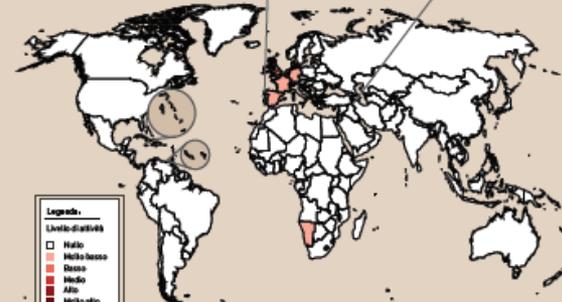
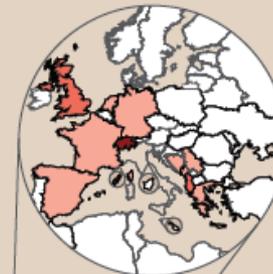
Cosa Nostra



Camorra



CO Pugliese



Il riciclaggio e l'infiltrazione delle mafie italiane nell'economia legale hanno luogo principalmente in Europa occidentale, nell'America settentrionale e in Australia. Rilevante la presenza nei paradisi fiscali (Svizzera su tutti, ma anche San Marino, Bahamas e Principato di Monaco).

Camorra e 'Ndrangheta sono le organizzazioni più attive in

questi ambiti. La Camorra ha una presenza più concentrata in Europa (ma anche negli USA), e reinveste anche in Romania, mentre il raggio di azione della 'Ndrangheta comprende anche Canada e Australia. È meno rilevante l'attivismo estero di Cosa nostra e della criminalità organizzata pugliese in questi ambiti.

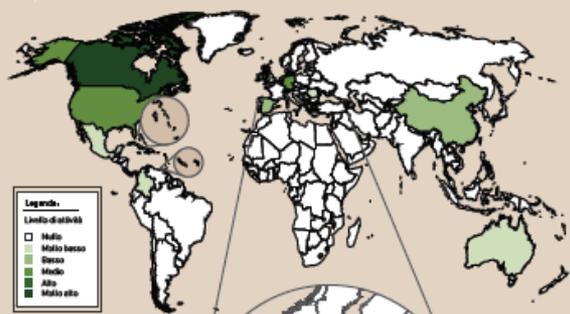
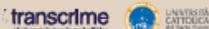


N.B.: la classificazione della mappa centrale è basata su valori di scala differenti da quelli adottati per le mappe delle singole mafie

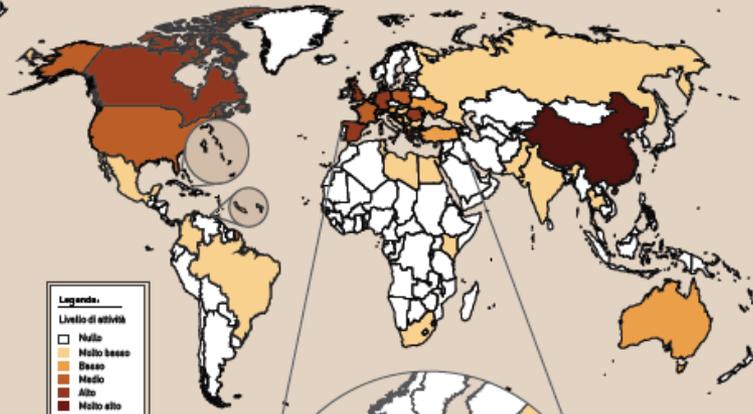
Mafie italiane e altre attività illecite

Somma dei riferimenti ad attività illecite quali traffico di prodotti del tabacco, merci contraffatte, armi e altre categorie residuali.
Relazioni DIA e DNA, anni 2000 - 2016*

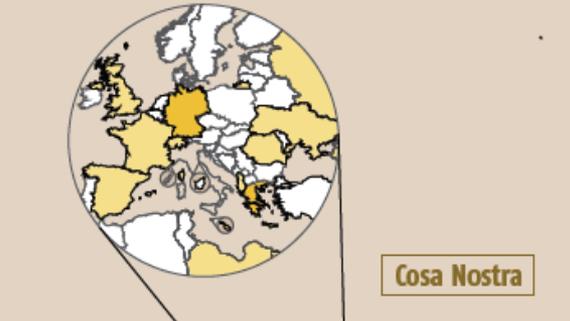
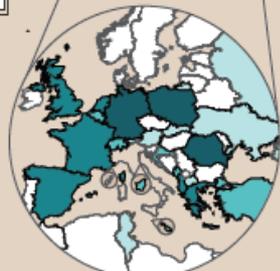
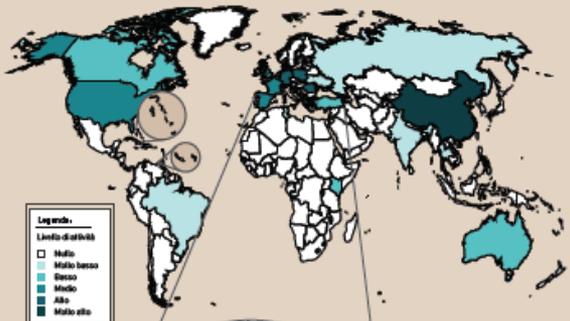
*Solo relazione DIA 1° semestre



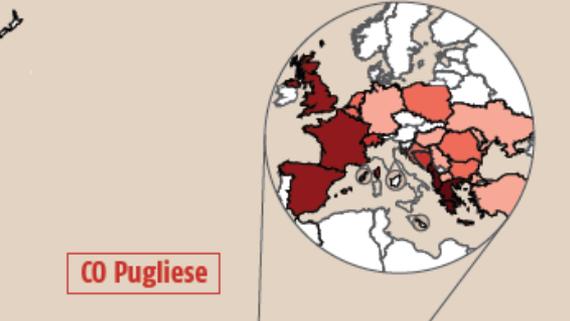
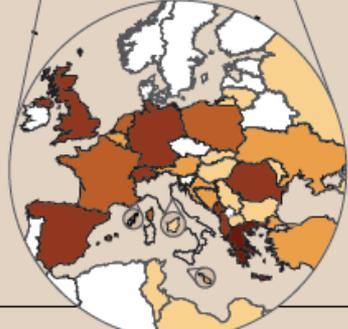
'Ndrangheta



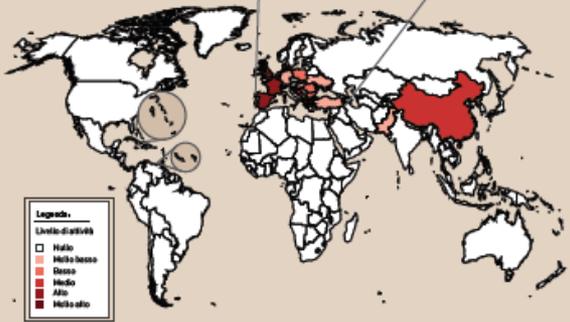
Camorra



Cosa Nostra



CO Pugliese



La proiezione estera delle mafie italiane in queste attività si rivolge principalmente verso paesi di produzione (Cina, Romania, Polonia), snodi portuali per l'importazione (Grecia, Albania, Montenegro) e mercati di destinazione (Germania, Regno Unito, Svizzera, Paesi Bassi, Spagna, Francia e Nord America).

È forte in questi settori l'attivismo delle cosche pugliesi e di quelle camorristiche. Se la criminalità organizzata pugliese risulta naturalmente proiettata nell'area balcanica, la Camorra è più attiva in Cina e nell'Europa orientale (Romania, Polonia). Più limitate e circoscritte ai mercati finali di consumo l'attività della 'Ndrangheta e di Cosa nostra.

Riferimenti per mafia (%)
N = 291

Mafia Group	Percentage (%)
'Ndrangheta	15%
Camorra	30%
Cosa Nostra	30%
CO Pugliese	15%

N.B.: la classificazione della mappa centrale è basata su valori di scala differenti da quelli adottati per le mappe delle singole mafie

Le mafie italiane nel mondo

Uno sguardo d'insieme

- La presenza delle mafie italiane **si concentra** nelle destinazioni tradizionali dell'emigrazione italiana (**Germania, Nord America, Svizzera, Belgio, Australia**) e negli snodi fondamentali dei principali traffici illeciti (**Spagna e Paesi Bassi**).
- La **'Ndrangheta** è l'organizzazione maggiormente proiettata all'estero. La **Camorra** resta più concentrata in Europa occidentale, mentre **Cosa nostra** è presente anche nelle Americhe. Più limitata e circoscritta la presenza all'estero della **criminalità organizzata pugliese**.
- **Spagna, Germania e Paesi Bassi** rappresentano sia importanti hub per l'importazione delle **droghe** (provenienti per lo più da Colombia e Albania) sia piazze per il **riciclaggio** dei proventi illeciti e l'**infiltrazione** nell'economia legale (insieme a Svizzera, San Marino, Regno Unito e Nord America).
- Diverso, in parte, il quadro delle **"altre" attività illecite** (soprattutto contrabbando di sigarette e merci contraffatte), in cui giocano un ruolo fondamentale paesi di produzione e snodi dell'importazione quali **Cina, Grecia** e altri paesi dell'**area balcanica** e dell'**Europa dell'Est**.

Le mafie italiane nel mondo

Il dettaglio

- La **'Ndrangheta** si concentra in **Germania, Spagna, Paesi Bassi, Canada e Australia**, mentre le sue attività di **riciclaggio** e **infiltrazione** nell'economia legale si realizzino principalmente in Germania, Svizzera e Nord America.
- La **Camorra** ha una maggiore concentrazione in **Spagna**, soprattutto per il **traffico di stupefacenti**, mentre sul versante del **contrabbando di sigarette** e della **contraffazione** la presenza più forte si registra in **Cina** e nell'**Europa orientale** (Romania e Polonia in particolare).
- Il tratto distintivo di **Cosa nostra** è dato da una presenza concentrata in **Germania** e negli **Stati Uniti**. Nell'ambito del **traffico di droga**, è particolarmente attiva in **Colombia**, mentre il **riciclaggio** dei proventi illeciti si dirige principalmente verso **Spagna, Canada** e paradisi fiscali quali **Svizzera e Bahamas**.
- La **criminalità pugliese** si concentra soprattutto nell'**area balcanica** (Albania, Montenegro, Grecia, Ungheria e Romania), grazie all'importazione di **sigarette** di contrabbando e **merci contraffatte**, come anche al **traffico di droghe**. Il **riciclaggio** e l'infiltrazione nell'economia legale sono invece prevalenti in **Svizzera, Albania e Regno Unito**.

Focus: mafie e narcotraffico ai quattro angoli del mondo (Cecilia Anesi)

L'*Investigative Reporting Project Italy* (IRPI) ha accertato la presenza di diversi gruppi mafiosi italiani in **Belgio, Olanda, Canada, Germania e Africa**.

- **Indagine ACERO-KRUPY** (2015). Presenza capillare e radicata della famiglia Crupi in Olanda (infiltrazione nel mercato della floricultura) e delle cosche Aquino-Coluccio e Commisso in Canada.
- **Inchiesta IRPI-Berlino Correctiv**. Infiltrazione di Cosa nostra agrigentina, della Stidda e della 'Ndrangheta nel centro e sud della Germania.
- Inchiesta «**Mafia in Africa**». Presenza di Cosa nostra in Africa fin dagli anni 80 grazie alla figura chiave di Vito Roberto Palazzolo, latitante, trafficante di oro e diamanti; referente del governo dell'Angola per i rapporti con l'Italia e broker di Finmeccanica per la vendita di elicotteri nel sud dell'Africa.

Focus: la criminalità organizzata cinese in Italia: attori e attività (Stefano Becucci)

- La **contraffazione di prodotti dalla Cina** costituisce il principale business illegale delle organizzazioni criminali cinesi.
- Primi **collegamenti** fra organizzazioni criminali cinesi e associazioni mafiose autoctone, come la **Camorra** e la **'Ndrangheta**:
 - Camorra collabora in posizione egemone con le formazioni criminali cinesi, mettendo a loro disposizione la propria **rete di distribuzione**.
 - 'Ndrangheta ha stabilito accordi di collaborazione con importatori cinesi di merci verso il **porto di Gioia Tauro**.
- la criminalità organizzata cinese in Italia ha una espansione limitata al territorio di riferimento (**entro le comunità** di connazionali) e non è concorrenziale alle organizzazioni mafiose italiane. Al contrario è cooperativa attraverso relazioni basate sul soddisfacimento di **reciproci interessi** all'insegna di un patto non scritto di non belligeranza.

1. L'integrazione dei dati per un monitoraggio costante ed efficace

- Necessità di affiancare alle relazioni DIA e DNA ulteriori fonti che soddisfino i **criteri di sistematicità e onnicomprensività** indispensabili a realizzare un'analisi puntuale e un monitoraggio sistematico del fenomeno nella sua complessità, anche in prospettiva longitudinale.
- L'analisi condotta potrebbe essere ampliata e approfondita includendo **ulteriori informazioni** provenienti da **fonti ufficiali** quali:
 - Relazioni prodotte dalle diverse Forze dell'Ordine;
 - Ministero della Giustizia (es. rogatorie internazionali, banche dati SIDDA/SIDNA e SIPPI);
 - Ministero dell'Interno (es. statistiche dell'ufficio ARO italiano su confische all'estero);
 - Eurojust (es. statistiche su mandati d'arresto europeo);
 - Europol (es. informazioni raccolte da ITOC - *Italian Organised Crime Group*);
 - Interpol (es. dati sui latitanti italiani all'estero).

2. Una Procura internazionale contro la criminalità organizzata (Cecilia Anesi)

- Al momento la lotta alle mafie è impari perché le Procure e le Forze dell'ordine hanno competenza solo sul proprio territorio e per agire oltre confine devono chiedere degli **interventi su rogatoria**.
- Spesso le **rogatorie** vengono **ignorate** o non vengono comunque attuate, magari perché la legge del paese **non prevede il reato di associazione mafiosa**.
- Affinché le indagini siano davvero efficaci bisognerebbe creare una **Procura internazionale**, composta da magistrati esperti provenienti da quelle parti del pianeta che “sfornano” le mafie, che:
 - Possa operare con un altrettanto preparata polizia giudiziaria che conosca le lingue;
 - Non debba basarsi solo su traduttori ma possa affrontare sia i dialetti che le lingue diverse internamente;
 - Possa muoversi senza rogatorie.

Sezione 2

Il ruolo dei facilitatori nella globalizzazione delle mafie

Panama Papers: i facilitatori delle off-shore: banche, fiduciarie, studi legali internazionali (Leo Sisti)

- Per capire in che modo si ramifica la geografia mafiosa della globalizzazione è necessario indagare chi aiuta i boss nel reperire **canali finanziari** per ripulire il denaro frutto del business criminale.
- **Chi contribuisce a questo processo?** Banche, avvocati internazionali, commercialisti, fiduciarie → È il ruolo degli insospettabili, messo a nudo dall'inchiesta giornalistica "**Panama Papers**".

La mafia: da soggetto infiltrato a soggetto integrato nell'economia legale (Giuseppe Oddo)

- Globalizzazione dell'economia e della finanza → **globalizzazione della domanda di beni e servizi illegali.**
- La mafia ha ridotto la presenza nel ciclo dell'edilizia e delle costruzioni, trasferendo capitali in settori più remunerativi (**sanità privata, le energie rinnovabili, la trasformazione dei rifiuti, la grande distribuzione, e valuta l'opportunità di investire anche nel settore delle farmacie**).
- **Segreto bancario, scarsa trasparenza** circuiti finanziari e **scarsa** capacità di **vigilanza** degli organismi internazionali → primi facilitatori dell'attività di riciclaggio.

La tecnologia e la nuova geografia del crimine organizzato (Roraima A. Andriani)

- Il crimine organizzato ha sviluppato un **business model da impresa criminale** sempre più senza frontiere (flessibilità + intangibilità).
 - I **reati finanziari** sono i più significativi.
- Sviluppo incessante dell'**e-commerce**. Dimensione che si sovrappone e supera il concetto di traffici illeciti attraverso le rotte aeree, marittime e terrestri.
 - Il mercato on-line di prodotti e di servizi illegali è in continua espansione sia nel web in superficie che nel **deep web**.
- L'Africa è il continente emergente per il crimine organizzato: offre nuove occasioni di mercato per **domanda, produzione e transito**, considerando la fragilità economica, politica ed istituzionale di molti Stati.

Focus: i facilitatori italiani delle mafie cinesi in Italia

(Stefano Becucci)

- Cittadini italiani collegati organicamente ad **associazioni mafiose autoctone** o che si muovono in qualità di attori individuali.
 - **Expertise e know how** per quanto riguarda conoscenze, norme giuridiche e modalità di azione volte a mascherare le attività illecite messe in atto in Italia.
 - Disponibilità ad **affittare appartamenti** da utilizzare come luoghi per lo sfruttamento della prostituzione.
- **Commercialisti** che consigliano le tecniche migliori per **eludere e/o evadere la tassazione fiscale** a imprenditori cinesi e/o elementi criminali coinvolti in attività economiche lecite.
 - Il sistema più diffuso consiste nel **chiudere e riaprire** imprese con nuove intestazioni in **tempi brevi** (tra 6 mesi e 2 anni): elusione dei controlli fiscali.

Raccomandazioni

1. I rimedi contro i professionisti facilitatori (*Andrea Bignami*)

- Introduzione della materia antiriciclaggio nei **corsi di laurea** che siano abilitativi per il titolo di dottore commercialista ed esperto contabile;
- Ampliamento della conoscenza delle previsioni della **normativa antiriciclaggio**;
- Ampliamento della diffusione delle analisi, studi e ricerche, e dei **dati quantitativi** afferenti le tecniche illecite utilizzate;
- Ampliamento del **controllo** sui professionisti non iscritti in ordini riconosciuti e non sottoposti al controllo disciplinare;
- Aumento della **digitalizzazione**;
- Ampliamento dell'attenzione sull'uso del **contante** e assimilati;
- **Pubblicità** a livello nazionale dei professionisti coinvolti in azioni illecite.

2. Il ruolo dei *whistleblower* nella lotta all'economia opaca (Leo Sisti)

Da «*Overcoming the Shadow Economy*» (Stiglitz e Pieth, 2016):

- Identificare i **veri titolari** di conti societari nei registri pubblici dei paradisi fiscali dove sia introdotta la ricerca per nomi;
- Scambio **automatico** di informazioni fiscali da paese a paese;
- Intervenire sugli **intermediari**, specialmente sugli avvocati, che devono attestare di conoscere i beneficiari finali delle società;
- Un singolo agente, avvocato o commercialista, rappresenta in genere centinaia, se non migliaia di società. In molti paesi non ci sono, come numero, limiti alla partecipazione di amministratori nei board delle società. Sarebbe invece necessario porre un **plafond**;
- Protezione dei **whistleblowers**. Tutti i paesi devono predisporre norme che li proteggano, si tratti di impiegati pubblici o privati.

3. Strumenti per la lotta a corruzione e mafia (*Giuseppe Oddo*)

- Lotta al mix tra **corruzione e mafia** che costituisce la più grave emergenza nazionale ed è brodo di coltura di una nuova mafia che trova nelle attività corruttive terreno fertile per nuove alleanze e per la formazione di nuove **reti criminali**.
- Utilizzo di **strumenti fiscali** per combattere la mafia e possibilità per l'amministrazione finanziaria dello Stato di accedere in modo incondizionato alle **segnalazioni sospette** di riciclaggio.
- Ipotesi di **embargo finanziario** contro i **paradisi fiscali**, almeno contro quelli più irriducibili, che si sottraggono a forme di collaborazione tra Stati, negando loro l'accesso al sistema degli scambi internazionali bancari e finanziari.
- Forme di **collaborazione** più strette tra autorità giudiziarie e forze di polizia dei principali paesi, in primo luogo europei. Se la mafia si globalizza debbono globalizzarsi anche le inchieste.

4. Gli interpreti e la cooperazione giudiziaria come strumenti di contrasto alla CO cinese (*Stefano Becucci*)

- Sarebbe opportuno costituire, in quelle città in cui vi è una cospicua presenza di cittadini cinesi, delle unità investigative composte da **personale specializzato** che dispone delle conoscenze di base della **cultura** cinese ed è in grado di colloquiare nella lingua dei migranti;
- Attento e scrupoloso **screening** delle persone di origine cinese abilitate a prestare il loro servizio come traduttori, predisponendo un elenco di nominativi su scala nazionale o regionale in modo che le Forze dell'Ordine e la Magistratura possano attingere ad esso;
- Gli interpreti ricevono compensi estremamente bassi, pari a 5 euro all'ora → Maggiori incentivi economici;
- Implementare procedure volte a salvaguardare l'**identità** dei traduttori;
- L'ultima questione riguarda la **cooperazione giudiziaria** con le autorità cinesi: collaborazione che, a quanto sembra, è sostanzialmente inesistente.